

Le altre mobilitazioni

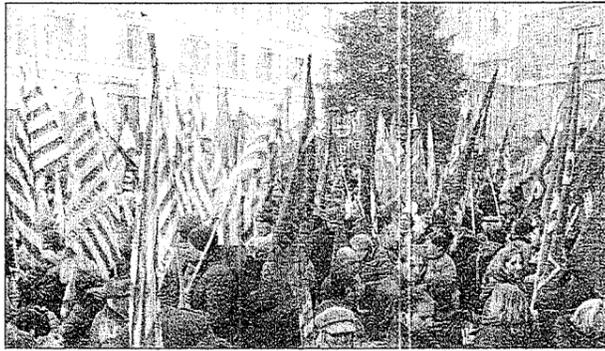
Treni fermi fra giovedì e venerdì

A causa dello sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori di tutto il settore trasporti, per la definizione del nuovo contratto nazionale di mobilità, il personale di Ferrovie dello Stato Italiano incrocerà le braccia per una giornata, dalle 21 di giovedì 15 alle 21 di venerdì 16. Alcuni treni potranno essere quindi cancellati o sog-

getti a limitazioni. Per quanto riguarda i treni regionali, sono assicurati i servizi essenziali nelle fasce orarie più frequentate dai viaggiatori pendolari nei giorni feriali: dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21. Per i treni a media-lunga percorrenza è possibile consultare l'orario ufficiale o il sito www.fsitaliane.it.

LA MANIFESTAZIONE

IN PIAZZA DEL POPOLO



LA PROTESTA

Lavoratori Atm in agitazione
Traghetti, servizio a rischio

Lo stato di agitazione del comparto dei trasporti per il 15 e il 16 dicembre riguarderà anche il personale Atm di Ravenna, che non potrà assicurare il normale svolgimento dei servizi di trasporto pubblico su gomma e di traghetto sul canale Candiano fra Porto Corsini e Marina di Ravenna. Le Segreterie Trasporti ade-

renti - Filt-Cgil, Fit-Cisl e UilTrasporti - hanno però garantito l'effettuazione di tutti i servizi nell'ambito delle seguenti fasce orarie più frequentate sia per il trasporto su gomma che per il servizio di traghetto: dalle 5.30 alle 8.30 e dalle 12 alle 15. Lo sciopero non interesserà l'apertura della biglietteria Punto Bus.

Sciopero anti manovra, grande adesione

Piazza del popolo fa il pieno di lavoratori e di angosciose domande per il futuro

RAVENNA. Grande partecipazione allo sciopero unitario di Cgil, Cisl e Uil della provincia di Ravenna, che ieri pomeriggio ha riempito piazza del Popolo con un presidio pacifico di protesta contro la manovra finanziaria del governo Monti davanti alla prefettura. Altrettanto forte l'adesione dei lavoratori nei diversi comparti produttivi, con punte fino al 90% nell'agroindustria e al porto. Si tratta di percentuali significative, se si considera che solo metalmeccanici e il comparto edilizia e costruzioni si sono fermati per 8 ore; mentre il settore dei trasporti urbani e del traffico ferroviario hanno confermato lo stato di agitazione per il 15 e il 16 dicembre. I dipendenti del pubblico impiego, soggetti alla normativa della legge 146, che disciplina i tempi di preavviso e che non consentiva la possibilità di astensione dal lavoro nella giornata di ieri, incroceranno le braccia solo il prossimo lunedì.

La piazza. Era gremita di lavoratori, pensionati e bandiere, in una curiosa commistione tra le luminarie di Natale e la certezza che a pagare saranno comunque i soliti noti. In piazza c'erano anche alcuni esponenti del Pd, che pure appoggia il Governo, come il consigliere regionale Miro Fiammenghi, il sindaco Fabrizio Matteucci, l'assessore Massimo Cameli e il senatore Vidmer Mercatali. Di certo preoccupano gli effetti degli interventi previsti dal Governo sulle pensioni di anzianità. «Cosa devo rispondere ad un lavoratore disoccupato da due anni, che ad un anno dalla pensione si vede prorogare l'età pensionabile? Come ci arriva? - ci dice un sindacalista - E cosa rispondo a chi è disoccupato da un anno con un mutuo sulla casa che non è più in grado di onorare e che per giunta



ora dovrà pagare anche l'Ici prima casa?». Sono solo alcune delle angosciose domande che ieri pomeriggio sono uscite nella piazza in attesa di risposte che neppure le camere del lavoro sono in grado di dare. La disponibilità a fare sacrifici c'è, ma senza contrattazione con le parti sociali come si fa?

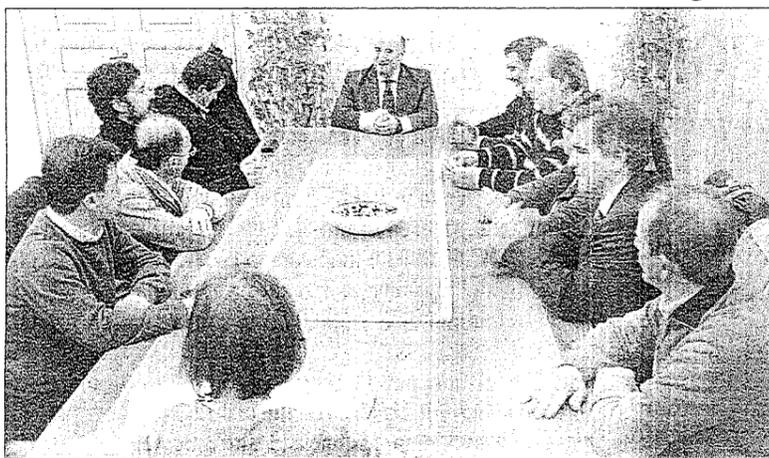
L'incontro in Prefettura. Una delegazione della Cgil, Cisl e Uil Ravenna ha incontrato il prefetto Bruno Corda, mentre fuori la gente aspettava. I tre segretari generali - Marcello Santarelli della Cgil, Antonio Cinosi della Cisl e Riberto

Neri della Uil - hanno illustrato al prefetto le motivazioni dello sciopero generale di 4 ore e del presidio in piazza del Popolo a Ravenna. Per rivendicare una manovra più equa e giusta, a partire proprio dalla gradualizzazione degli effetti degli interventi sulle pensioni, salvaguardando la rivalutazione dei trattamenti medio bassi ed i lavoratori coinvolti in processi di cassa integrazione e mobilità. Collegata a questo, anche la richiesta di un alleggerimento della tassazione per i possessori di una sola abitazione, in base al reddito ed al carico

familiare. E ancora, occorre cercare il denaro dove c'è, con un'imposta sulle grandi ricchezze e una incisiva lotta all'evasione fiscale, e la tassazione vera dei capitali scudati. I sindacati chiedono anche la vendita ed il canone sulle frequenze televisive e la dismissione di alcuni beni dello Stato, riducendo le spese della politica e per l'acquisto di 131 bombardieri F35. Un plafond di richieste queste che il prefetto Corda si è impegnato a trasmettere al governo già in serata, assieme alla preoccupazione espressa dai sindacati per la tenuta della coesione sociale nel territorio. Come dimostra anche la buona riuscita dello sciopero e la rilevante presenza di lavoratori e pensionati al presidio di piazza del Popolo.

Le adesioni allo sciopero. Elevata in tutti i settori, nel comparto della chimica hanno incrociato le braccia circa l'80% dei lavoratori mentre nell'agroindustria la percentuale è arrivata al 90%. Un'altissima adesione è stata registrata anche al porto dove si è superato il 90%; il personale dei rimorchiatori ha fatto registrare il 100%. I cartotecnici hanno scioperato con una media dell'85%, mentre circa il 65% del comparto edile si è fermato. Nel terziario l'adesione è stata circa del 60%. Questi invece sono i risultati in alcune delle più significative realtà della provincia: Fruttage ad adesione al 100%, Conserve Italia al 90%, Molino Spadoni al 90%, Agrisfera al 90%, Iter al 68%, Cmc all'80%, Vulcaflex all'80%, Coop Ceramica al 95%, Cerdomus al 50%. La buona adesione nel comparto metalmeccanico ha fatto registrare un'astensione dal lavoro dell'80% alla Cisa e alla Metalsider, del 70% alla Marini e del 60% alla Rosetti Marino.

Delegazione ricevuta in Prefettura



Sopra, la delegazione sindacale con i tre segretari provinciali, ricevuta dal prefetto Bruno Corda



A lato in alto, i lavoratori della funzione pubblica della Cgil



Sopra, un gruppo di lavoratori della Nuova Pansac (fotoservizio Massimo Fiorentini)